

2016

XIV RAPPORTO SICUREZZA, QUALITÀ, ACCESSIBILITÀ A SCUOLA

Sintesi dei principali risultati

XIV Rapporto su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola Sintesi dei principali risultati

Il XIV Rapporto di Cittadinanzattiva, presentato a Roma il 21 settembre 2016, fa il punto sulla sicurezza, qualità ed accessibilità delle scuole italiane, attraverso i dati del monitoraggio civico condotto su circa 150 edifici scolastici di tutta Italia e tramite la lettura di informazioni e fonti ufficiali. Fra le novità di quest'anno, contenute nel Rapporto 2016, una disamina della ricostruzione degli edifici scolastici nelle zone colpite dal terremoto negli ultimi anni (Emilia Romagna, Abruzzo e Molise), accompagnata da alcune fotografie che fanno parte di un viaggio fotografico nelle scuole italiane, condotto da Cittadinanzattiva insieme all'amico fotografo Rocco Rorandelli. Altra novità è quella relativa al monitoraggio delle mense scolastiche di un campione di istituti per verificarne, non solo la sicurezza strutturale, il livello di accessibilità e le condizioni di vivibilità, ma anche i costi, la percezione della qualità del cibo da parte di studenti, genitori, insegnanti, la lotta agli sprechi, la partecipazione delle varie componenti della scuola. Considerata l'importanza e l'attenzione pubblica sul tema della ristorazione scolastica, si è deciso di dedicare a questo un ulteriore momento di approfondimento, con un evento di presentazione dei dati in programma il prossimo 18 ottobre.

Quante scuole: nell'anno scolastico 2015-2016, risultano all'appello 8519 istituzioni scolastiche, 41.286 le sedi, 7.862.022 gli studenti delle scuole statali in 369.913 classi. 13.498 le scuole paritarie, per un totale di 961.166 studenti.

Anno di costruzione: il 32% delle scuole è stato costruito dopo il 1976, il 27% tra il 1961 e il 1975, il 12% tra il 1946 e il 1960, l'8% tra il 1921 e il 1945, il 4% tra il 1900 e il 1920, il 3% nell'800, l'1% prima dell'800. Per un restante 13% manca tale informazione.

Rischio sismico: una scuola su tre in zona ad elevata sismicità; solo l'8% progettata secondo la normativa antisismica

Il 54% degli edifici scolastici italiani si trova in zone a rischio sismico; quasi il 30% (ossia 13.742) insiste nelle zone a rischio 1 e 2, ossia quelle a rischio più elevato.

In realtà l'intero territorio italiano va considerato a rischio sismico per la frequenza e l'intensità dei fenomeni sismici che si susseguono ma anche per la vulnerabilità molto elevata, per la notevole fragilità del patrimonio edilizio (non solo scolastico), del sistema infrastrutturale, industriale, produttivo. L'altro elemento critico è la cosiddetta esposizione, che si attesta su valori altissimi, a causa dell'alta densità abitativa e della presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo.

Stato degli edifici scolastici in zona sismica

| Stato | Numero | Percentuale |
|---|--------|-------------|
| Progettati secondo normativa antisismica | 3.745 | 8% |
| Con il certificato di conformità | 1.614 | 3% |
| Con certificato di relazione geotecnica | 1.967 | 4% |
| Con il certificato di relazione geologica | 2.618 | 6% |
| Con verifica sismica (2003 o successivi) | 4.479 | 9% |
| Con verifica sismica fino al 1996 | 1.507 | 3% |

Fonte: Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica, Ministero dell'Istruzione, 2013. I dati si riferiscono a 25.532 edifici scolastici. Il 46% degli istituti (21.781) non ha fornito la risposta

Lo stato degli edifici monitorati. 7 scuole su 10 con lesioni sulla facciata esterna. In un caso su tre gli Enti latitano negli interventi strutturali

Le scuole monitorate da Cittadinanzattiva appartengono a queste 10 Regioni: Piemonte, Lombardia, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nel 15% delle scuole sono state riscontrate **lesioni strutturali**, in gran parte (73%) sulla facciata esterna, nel 27% negli ambienti interni. I **distacchi di intonaco** sono stati riscontrati nel 38% delle segreterie, nel 23% delle sale professori, nel 21% dei corridoi, nel 16% dei bagni, nel 14% delle palestre e delle aule, nel 13% delle aule computer, nel 10% dei laboratori, nel 9% delle biblioteche, nell'8% delle mense. I **segni di faticenza** interessano invece il 33% delle segreterie, il 27% dei bagni, il 25% delle palestre, il 21% dei corridoi, il 17% delle sale professori, il 14% delle aule computer e delle aule, il 10% dei laboratori e delle mense, il 9% delle biblioteche.

Una scuola su sei presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e solo il 5% è in ottimo stato. L'81% dei RSPP (Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione) o dei Dirigenti ha chiesto **interventi manutentivi** all'ente proprietario, ma ben in un caso su quattro non è stato effettuato alcun intervento. Nel 14% è stato effettuato con molto ritardo, nel 52% con qualche ritardo e solo nell'8% dei casi tempestivamente.

Una scuola su quattro ha chiesto **interventi di tipo strutturale** che, quasi in un caso su tre (29%), non sono stati mai effettuati. Nel 24% dei casi, sono intervenuti con molto ritardo, nel 33% con qualche ritardo e solo nel 14% tempestivamente.

Crolli nelle scuole: 112 in tre anni scolastici

Crolli nelle scuole



Cittadinanzattiva, XIV Rapporto su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola, 2016

Solo nello scorso anno scolastico, abbiamo avuto notizia tramite la stampa locale, di 31 episodi di

crolli, con feriti tra gli studenti ed il personale, oltre che danni alle cose e alle strutture. In alcuni casi, eventi annunciati e prevedibili, in altri totalmente inaspettati, in altri ancora non prevedibili. Si tratta di crolli di solai, tetti, controsoffitti, distacchi di intonaco, caduta di cancelli, ventilatori, che si verificano in modo indifferenziato nelle scuole del Nord e del Centro - Sud, negli istituti comprensivi come nelle scuole superiori, nei piccoli centri come nei grandi.

Certificazioni: qual è lo stato di salute delle scuole?

Solo il 35% delle scuole del campione monitorato da Cittadinanzattiva possiede il **certificato di agibilità statica**, il 32% quello di **agibilità igienico-sanitaria**, mentre il **certificato di prevenzione incendi** è presente appena nel 10% delle scuole monitorate. Giova ricordare che la responsabilità della richiesta e del rilascio delle certificazioni suddette va imputata all'ente proprietario, Comune e Provincia, secondo la tipologia di edificio scolastico. Come è noto, il rilascio della certificazione della prevenzione incendi per gli edifici scolastici è stato prorogato al 31 dicembre prossimo. Questo il quadro a livello nazionale in merito alla certificazione di agibilità.

Certificazione di agibilità: assente in oltre il 94% delle scuole calabresi, e in circa la metà degli istituti di Lazio, Sicilia, Sardegna e Campania

In premessa alla pubblicazione dei dati sotto riportati, il Miur lo scorso anno ha specificato che il certificato di agibilità presuppone *“una serie di certificati propedeutici, tra i quali il collaudo statico e le certificazioni sugli impianti”*. Oltre a ciò, *“per una corretta lettura del dato lo stesso va confrontato con l'anno di costruzione degli immobili”*. *“Ad esempio, la normativa che impone a livello nazionale l'obbligo del certificato di collaudo statico degli edifici risale al 1971, motivo per cui è stata evidenziata la percentuale degli edifici costruiti prima del 1970 che non erano tenuti all'obbligo del certificato del collaudo statico”*. Da qui la voce della colonna “No prima del 1970”.

| REGIONE | SI/NON RICHIESTO | NO PRIMA 1970 | NO | INFORMAZIONE ASSENTE |
|-----------------------|------------------|---------------|--------|----------------------|
| Abruzzo | 23,05% | 44,08% | 32,78% | 0,10% |
| Basilicata | 46,00% | 31,30% | 15,50% | 7,15% |
| Calabria | 3,40% | 2,48% | 8,06% | 86,08% |
| Campania | 36,28% | 22,04% | 9,78% | 31,86% |
| Emilia Romagna | 61,98% | 15,90% | 14,36% | 7,74% |
| Friuli Venezia Giulia | 41,68% | 34,48% | 17,53% | 6,35% |
| Lazio | 10,70% | 31,66% | 53,60% | 4,00% |
| Liguria | 40,00% | 38,83% | 18,10% | 3,15% |
| Lombardia | 53,79% | 27,56% | 15,46% | 3,12% |
| Marche | 47,34% | 30,22% | 13,30% | 9,12% |
| Molise | 26,15% | 46,40% | 24,40% | 3,00% |
| Piemonte | 56,98% | 25,78% | 13,84% | 3,40% |
| Puglia | 42,18% | 43,00% | 13,80% | 1,00% |
| Sardegna | 21,34% | 35,71% | 18,43% | 24,51% |
| Sicilia | 23,06% | 25,18% | 27,82% | 23,80% |
| Toscana | 51,48% | 21,39% | 13,28% | 13,82% |
| Umbria | 32,90% | 38,80% | 13,80% | 14,50% |
| Valle d'Aosta | 81,10% | 10,40% | 7,20% | 1,40% |
| Veneto | 57,76% | 24,06% | 18,17% | 0,00% |

Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Anagrafe Edilizia Scolastica, Miur 2015

Dalla tabella risulta che alcune regioni, in prevalenza del Sud ma non solo, non forniscono il dato richiesto o dichiarano di non avere la certificazione di agibilità. Sommando le due voci si arriva a percentuali molto elevate: Calabria 94,14%, Sicilia 51,62%, Lazio 57,60%, Sardegna 42,94%, Campania 41,64%.

Il fatto poi che prima del 1971 non fosse obbligatoria tale certificazione, non significa né che l'edificio sia a "rischio crollo" né, allo stesso tempo però, che sia strutturalmente sicuro.

Nel prospetto sottostante sono riportati i dati relativi alla presenza della certificazione di agibilità nelle scuole delle 7 province coinvolte di recente dal sisma.

| REGIONE | PROVINCIA | SI/NON RICHIESTO | NO PRIMA 1970 | NO | INFORMAZIONE ASSENTE |
|---------|---------------|------------------|---------------|--------|----------------------|
| Lazio | Rieti | 8,30% | 44,30% | 45,70% | 1,70% |
| Marche | Ascoli Piceno | 53,80% | 20,70% | 21,60% | 3,80% |
| Marche | Fermo | 47,50% | 23,70% | 23,70% | 5,10% |
| Marche | Macerata | 38,80% | 46,30% | 1,20% | 13,70% |
| Abruzzo | L'Aquila | 23,70% | 30,80% | 45,10% | 0,40% |
| Abruzzo | Teramo | 22,50% | 54,70% | 22,80% | 0,00% |
| Umbria | Perugia | 35,50% | 23,10% | 24,20% | 17,20% |

Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Anagrafe Edilizia Scolastica, Miur 2015

Piani di emergenza nelle scuole: in Calabria informazione assente. Male l'Abruzzo

Tra gli adempimenti che la normativa prevede in materia di sicurezza, alcuni sono in capo ai Dirigenti scolastici, tra i quali il Documento di Valutazione dei Rischi e il Piano di Emergenza.

Ci siamo soffermati su quest' ultimo perché riteniamo che siano uno degli strumenti principali per la gestione delle emergenze e dell'evacuazione dall'edificio scolastico.

I dati ufficiali risultano molto disomogenei a livello regionale: bene Veneto (dove le scuole che hanno il Piano di emergenza sono più del 90%), Basilicata, FVG, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia (tutte oltre l'80%). Male l'Abruzzo, dove soltanto il 27% ha redatto il Piano. In Calabria, l'informazione risulta addirittura assente.

| REGIONE | NO | SI | NON RICHIESTO | INFORMAZIONE ASSENTE |
|-----------------------|--------|--------|---------------|----------------------|
| Abruzzo | 72,73% | 27,18% | 0,00% | 0,10% |
| Basilicata | 13,65% | 85,55% | 0,00% | 0,85% |
| Calabria | 5,26% | 11,94% | 0,00% | 82,80% |
| Campania | 23,64% | 63,00% | 0,00% | 13,36% |
| Emilia Romagna | 29,43% | 66,88% | 0,00% | 3,69% |
| Friuli Venezia Giulia | 12,15% | 86,93% | 0,00% | 0,93% |
| Lazio | 18,20% | 81,80% | 0,00% | 0,00% |
| Liguria | 27,08% | 71,63% | 0,00% | 1,30% |
| Lombardia | 15,64% | 83,71% | 0,00% | 0,63% |
| Marche | 9,22% | 87,76% | 0,00% | 3,02% |
| Molise | 23,60% | 74,65% | 0,00% | 1,75% |
| Piemonte | 8,68% | 85,43% | 0,00% | 5,86% |
| Puglia | 29,30% | 70,05% | 0,00% | 0,65% |
| Sardegna | 34,93% | 65,09% | 0,00% | 0,00% |
| Sicilia | 19,32% | 80,68% | 0,00% | 0,00% |
| Toscana | 5,65% | 74,17% | 0,00% | 20,20% |
| Umbria | 26,30% | 72,75% | 0,00% | 0,90% |
| Valle d'Aosta | 18,20% | 79,70% | 2,00% | 0,00% |
| Veneto | 8,83% | 90,14% | 1,06% | 0,00% |

Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Anagrafe Edilizia Scolastica, Miur 2015

Abbiamo estrapolato i dati relativi alla presenza dei **Piani di emergenza nelle scuole delle 7 province coinvolte di recente dal sisma**. Male le province di l'Aquila (ne è privo l'80% delle scuole) e Teramo (72%).

| REGIONE | PROVINCIA | NO | SI | NON RICHIESTO | INFORMAZIONE ASSENTE |
|---------|---------------|--------|--------|---------------|----------------------|
| Lazio | Rieti | 6,70% | 93,30% | 0,00% | 0,00% |
| Marche | Ascoli Piceno | 7,10% | 92,90% | 0,00% | 0,00% |
| Marche | Fermo | 5,70% | 92,40% | 0,00% | 1,90% |
| Marche | Macerata | 16,90% | 76,30% | 0,00% | 6,80% |
| Abruzzo | L'Aquila | 80,10% | 19,50% | 0,00% | 0,40% |
| Abruzzo | Teramo | 72,00% | 28,00% | 0,00% | 0,00% |
| Umbria | Perugia | 24,90% | 73,70% | 0,00% | 1,30% |

Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Anagrafe Edilizia Scolastica, Miur 2015

Aule in discrete condizioni; palestre assenti in una scuola su due; e per mangiare, in quasi un caso su quattro si utilizzano locali impropri

| <i>Lo stato di...</i> | Aule | Mense | Palestre |
|-------------------------------|------|-------|----------|
| Distacchi di intonaco | 14% | 8% | 14% |
| Segni di fatiscenza | 14% | 10% | 25% |
| Presenza di porte anti-panico | 20% | 63% | 67% |
| Barriere architettoniche | 16% | 14% | 17% |
| Finestre non integre | 4% | - | 21% |
| Pavimenti difformi | 34% | 6% | 21% |

| | | | |
|-------------------------|-----|----|-----|
| Fili elettrici scoperti | 7% | 3% | 0% |
| Cavi volanti | 5% | 3% | 0% |
| Arredi danneggiati | 15% | - | 21% |
| Presenza di polvere | 7% | 8% | 44% |

Fonte: Cittadinanzattiva 2016

Da sottolineare, che, purtroppo **non tutte le scuole sono dotate di palestre e mense: mancano rispettivamente nel 50% e nel 23% del totale.**

Quando la palestra non è presente nell'edificio scolastico, le attività sportive o di educazione motoria si svolgono nei cortili, nelle palestre esterne, in altri spazi quali l'atrio, una sala comune, l'aula di psicomotricità, ma in 5 scuole non vengono svolte.

Nelle scuole sprovviste di locale mensa, gli studenti mangiano di solito negli atri degli edifici scolastici e nelle aule utilizzate per le lezioni "ordinarie".

Cortili, in un caso su tre diventano parcheggi per le macchine

Il cortile è presente nel 92% delle scuole monitorate. Nella tabella sottostante sono riportate alcune voci relative alle condizioni dei cortili ed al loro utilizzo.

| I cortili presentano | |
|--|-----|
| Recinzione | 97% |
| - in cattive condizioni (ruggine, elementi rotti, altri segni di precarietà) | 23% |
| Presenza di ingombri | 21% |
| Presenza rifiuti non rimossi | 16% |
| Presenza fonti di pericolo | 10% |
| Presenza spazi verdi | 75% |
| - cura delle aree verdi | 66% |
| Presenza di aree gioco/sportive attrezzate | 35% |
| Presenza di pavimentazione sconnessa | 56% |
| Presenza di barriere architettoniche | 9% |
| Assenza di porte anti panico | 18% |
| I cortili vengono usati | |
| Come parcheggio (dal personale e dalle famiglie) | 31% |
| Dagli studenti ¹ | 75% |
| - per la ricreazione | 80% |
| - per le attività sportive | 65% |
| - come parcheggio | 27% |

Fonte: XIV Rapporto Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola, 2016 – Cittadinanzattiva

La sicurezza interna: impianti elettrici a norma solo in 1 aula su 4

Nel 28% delle scuole a più piani, non sono presenti scale di sicurezza. Non ci sono uscite di sicurezza sui corridoi nel 18% degli istituti. Altrettanto assenti le porte anti panico: mancano nell'82% dei bagni, nell'80% delle aule e delle biblioteche, nel 37% delle mense e nel 33% delle palestre.

Solo una scuola su tre presenta vetrate conformi a quanto prevede la legge.

Gli impianti elettrici sono completamente a norma soltanto in un'aula su quattro e nel 12% delle mense. L'impianto antincendio risulta a norma o in avanzato stato di adeguamento nel 43% delle scuole.

¹ Erano possibili più risposte.

Altre informazioni sullo stato dell'impianto elettrico negli ambienti scolastici

| Parte dell'edificio | Fili elettrici scoperti | Prese e interruttori rotti o divelti | Cavi volanti |
|------------------------|-------------------------|--------------------------------------|--------------|
| Corridoi | 4% | 16% | NR |
| Segreterie | 3% | 7% | 15% |
| Sale professori | 6% | 2% | 9% |
| Laboratori scientifici | 5% | 5% | 5% |
| Aule computer | 4% | 7% | 21% |
| Biblioteche | NR | 5% | NR |
| Palestre | NR | 3% | NR |
| Mense | 3% | 6% | 8% |
| Aule | 7% | 12% | 5% |
| Bagni | 3% | 6% | NR |

Fonte: XIV Rapporto Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola, 2016 – Cittadinanzattiva

Incidenti a scuola, in calo. Ma in un caso su tre mancano cassette di pronto soccorso

79.505 gli studenti e 14.485 gli insegnanti coinvolti in incidenti a scuola, secondo i dati 2015 dell'Inail: nel 2014 erano stati rispettivamente 85.195 e 14.790.

Nelle scuole monitorate da Cittadinanzattiva, sono stati registrati 110 incidenti, che però fanno riferimento solo al 32% del campione. Le altre scuole non hanno registrato il dato.

Mancano ancora cassette di pronto soccorso nel 39% dei laboratori scientifici e nel 37% delle palestre.

Igiene e pulizia: biblioteche e palestre spesso sporche. Bagni ancora senza carta igienica e sapone

In cima alla classifica degli ambienti meno puliti ci sono biblioteche e palestre che, quasi in un caso su due, presentano polvere (rispettivamente 46% e 48%) e, in più di un quarto dei casi, segni di sporcizia (27% e 26%). I bagni risultano sporchi nel 14% dei casi e soprattutto sono sprovvisti dei presidi igienici fondamentali: nel 52% mancano gli scopini per il water, nel 50% il sapone, nel 60% gli asciugamani, nel 37% la carta igienica. Inoltre, il 13% dei bagni presenta sanitari danneggiati o non funzionanti.

Il servizio di pulizia è affidato a personale interno nel 77% delle scuole, in appalto esterno nel 15%. Il servizio viene effettuato in orario scolastico nel 39% degli istituti. Candeggina (77%), alcool (61%) ed ammoniaca (21%), i prodotti più utilizzati per pulire, decisamente pericolosi per la salute di chi li usa e delle persone esposte. Inoltre, nel 14% dei bagni tali materiali risultavano incustoditi.

Studenti con disabilità: più di un bagno su quattro è inaccessibile e le aule sono troppo piccole e senza sussidi adatti

Nel 43% delle scuole mancano posti auto dedicati nel cortile o nel parcheggio interno. Oltre a ciò, raggiungere l'ingresso della scuola non sempre risulta agevole per una persona in carrozzina o con problemi deambulatori per l'assenza di un marciapiede (18% dei casi) o, quando questo c'è, per il fatto che il percorso non è sempre praticabile (30%).

L'**accesso** a scuola è reso difficile dalla presenza di scalini all'ingresso nell'11% degli edifici monitorati. Solo il 23% degli edifici scolastici su più piani dispone di un **ascensore**.. Anche quando è presente, in una scuola su quattro non è funzionante.

A livello di servizi didattici, le **barriere architettoniche** sono particolarmente diffuse nelle biblioteche (35%), nei bagni (28%), nelle aule computer (27%) e nei laboratori (24%). Inaccessibili ai disabili anche il 17% delle palestre, il 16% delle aule, il 14% delle mense e il 9% dei cortili.

In particolare, nella gran parte delle aule (78%) in cui sono presenti studenti con disabilità motoria, non c'è spazio sufficiente per consentire il movimento della carrozzina. Nel 73% non ci sono attrezzature didattiche o tecnologiche per facilitare la partecipazione alle lezioni degli studenti con

disabilità.

Dai dati nazionali resi noti dal Miur, risulta che il 71% delle scuole si è dotato di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche, mentre il 29% ne è ancora privo. Questa la situazione su base regionale.

Presenza di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche

| <i>Regione</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> |
|-----------------------|-----------|-----------|
| Abruzzo | 81% | 19% |
| Basilicata | 76% | 24% |
| Calabria | 16% | 84% |
| Campania | 50% | 50% |
| Emilia Romagna | 59% | 41% |
| Friuli Venezia Giulia | 86% | 14% |
| Lazio | 65% | 35% |
| Liguria | 74% | 26% |
| Lombardia | 81% | 19% |
| Marche | 76% | 24% |
| Molise | 76% | 24% |
| Piemonte | 88% | 12% |
| Puglia | 67% | 33% |
| Sardegna | 76% | 24% |
| Sicilia | 49% | 51% |
| Toscana | 80% | 20% |
| Umbria | 63% | 37% |
| Valle d'Aosta | 97% | 3% |
| Veneto | 87% | 13% |

Fonte: Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica, Ministero dell'Istruzione, 2015

Vandalismo, meno episodi nel 2015. Ma tanti restano nell'ombra

Ben il 27% delle scuole ha subito atti di vandalismo, per lo più ad opera di soggetti esterni. Il dato sembra in diminuzione rispetto agli anni precedenti (era il 36% nel 2015) ma bisogna tener conto che si tratta di episodi noti al Responsabile Prevenzione e Protezione, o al Dirigente, e che probabilmente non danno conto di altri casi di minore gravità.

Scuole aperte di pomeriggio

Riguardo all'**apertura pomeridiana delle scuole**, dalla nostra indagine risulta che nel 79% delle scuole monitorate è possibile utilizzare i locali scolastici da parte degli studenti al di fuori dell'orario scolastico, anche prevalentemente per attività didattiche (61%), ma anche per attività culturali, sportive e ricreative (33%).

Molto positivo il progetto sperimentale lanciato quest'anno dal Ministero dell'Istruzione "Scuola al Centro" che prevede l'**apertura delle scuole anche d'estate** in quattro aree metropolitane: Roma, Napoli, Milano e Palermo. Gli istituti potevano presentare la propria candidatura per poi avviare, a fronte di un finanziamento di 15mila euro, la "sessione estiva" nella propria scuola dal 15 giugno fino alla ripresa delle attività scolastiche a metà settembre. Lo stanziamento complessivo quest'anno è di 10 milioni di euro per 541 istituti scolastici.

Distributori automatici di junk food

Il 59% delle scuole è dotato di **distributori automatici di bevande** che, nell'89% dei casi, contengono the, caffè ed acqua minerale, succhi di frutta (57%), bevande zuccherate e/o gassate (45%). Il 36% degli istituti presenta anche **distributori automatici di snack**: merendine (93%), biscotti farciti (73%),

barrette di cioccolata (78%), crackers (85%), patatine (59%), popcorn (7%). **In nessuna scuola è stata rilevata la presenza di distributori con prodotti naturali.**

La ricostruzione delle scuole in zone terremotate

Quest'anno Cittadinanzattiva ha arricchito la rilevazione annuale con un viaggio fotografico tra le scuole italiane, le cui prime tre tappe sono rappresentate da quelle situate nelle regioni colpite più di recente da terremoti: Emilia Romagna, Abruzzo, Molise.

Il terremoto in Emilia Romagna del maggio 2012

In pochi giorni dal sisma sono state effettuate le verifiche in **1.041** scuole risultandone danneggiate **oltre 500**. Il Commissario delegato della regione si è occupato delle strutture E, cioè quelle risultanti danneggiate e riparabili o non riparabili e da demolire.

Entro l'inizio dell'anno scolastico 2012-2013 (cioè in un massimo di 60 giorni) è stata garantita la costruzione di **38 nuovi edifici scolastici definiti E.S.T.** Oltre a ciò, sono state noleggiate per almeno 9 mesi **32 strutture scolastiche, definiti PMS**, realizzate con l'assemblaggio di elementi modulari. Di questi, l'ultimo è stato smontato nel dicembre 2015 ma alcuni sono stati acquistati come scuole definitive. Sono state anche realizzate **27 palestre scolastiche temporanee (PST)**, con modalità di appalto e costruzione simile a quelle utilizzate per gli E.S.T.

Le tipologie costruttive sono state di diverso tipo: in acciaio, in elementi prefabbricati in cemento armato, in legno, in pannelli di polistirene espanso e calcestruzzo nel rispetto delle normative di sicurezza, sismicità, anti incendio, impiantistica, accessibilità, classe energetica oltre che di gradevolezza estetica.

Il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009

I **Musp, Moduli ad Uso Scolastico Provvisori**, sono strutture prefabbricate che hanno sostituito temporaneamente le scuole danneggiate o distrutte dal terremoto del 6 aprile. In particolare, i Musp ospitano o hanno ospitato asili nido, scuole d'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, istituti professionali e tecnici e convitti provinciali.

In totale i Musp che hanno ospitato le scuole sono **32**. Rispetto ai tempi di realizzazione delle strutture, 19 Musp sono stati completati entro l'inizio dell'anno scolastico 2009/2010 mentre i restanti sono stati ultimati entro febbraio 2010.

Ad oggi la situazione delle scuole riguarda 154 interventi della Regione Abruzzo per un importo di 144.657,427 milioni di €, su 4 province e 96 Comuni. Di questi interventi, 16 sono in programmazione (13 milioni di €); 47 in corso di progettazione (51 milioni di €); 28 in corso di affidamento; 23 sono i cantieri attivi (23,8 milioni di €); 21 gli interventi conclusi (5,9 milioni di €).

Rispetto, invece, alle scuole del Comune dell'Aquila la situazione prima del sisma era di 58 scuole, 52 edifici, 6.300 alunni. La situazione attuale è di 26 scuole riparate e di 2.600 alunni rientrati.

Il terremoto in Molise del 31 ottobre 2002

La Regione, con legge regionale n.38/2002, ha finanziato i Comuni per l'affidamento di incarichi di verifica del livello di sicurezza delle scuole.

A seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274, nel marzo 2003, la Regione Molise ha indirizzato il lavoro di verifica con apposite "Linee guida per la valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici".

Oltre al documento citato, abbiamo preso atto che non è stato possibile reperire documenti successivi a questo, contenenti dati aggiornati relativi agli interventi effettivamente finanziati e realizzati dal sisma del 2002 ad oggi sugli edifici scolastici del Molise.

All'interno del rapporto si è voluto offrire uno spaccato fotografico delle scuole della provincia di Campobasso che attesta come, a distanza di 14 anni dal sisma, permangono situazioni critiche (es. presenza di scuole ospitate nei prefabbricati) o situazioni che generano dubbi circa l'opportunità e l'adeguatezza di edifici scolastici, come quello di Castellino del Biferno anche sovra dimensionati rispetto alla popolazione scolastica del territorio.

L'auspicio è che la Regione Molise renda noti il prima possibile i dati in suo possesso relativi sia alla ricostruzione delle scuole dopo il sisma ma anche relativamente alla loro situazione attuale.

L'impegno di Cittadinanzattiva Molise sarà quello di sollecitare la pubblicazione dei dati ma anche di contribuire a ricostruire l'utilizzo dei fondi di diretta pertinenza della Regione e dei diversi Comuni interessati, dal sisma del 2002 ad oggi.

Le nostre proposte

#scuolatrasmisura

Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica. E' on line da un anno. I dati, però, rispetto a quella data non sono stati aggiornati né sono stati inseriti quelli mancanti, come le certificazioni di agibilità statica, igienico-sanitaria e prevenzione incendi, annunciati per gennaio 2016. Chiediamo che vengano resi noti i tempi ed i costi di questa importante ed innovativa operazione di messa a punto della Nuova Anagrafe dell'edilizia scolastica.

App edilizia scolastica. Da giugno 2016 è scaricabile e dovrebbe servire per conoscere tutte le risorse stanziare, gli interventi previsti e in corso, Comune per Comune, in materia di edilizia scolastica, prevedendo per l'utente la possibilità di inviare commenti o segnalazioni.

Ad oggi, però, la App si presenta scarsamente utile in quanto mostra esclusivamente il dato aggregato relativo ai finanziamenti stanziati. Chiediamo che venga comunicato quando sarà resa funzionante per le finalità per cui è stata progettata, perché diventi davvero uno strumento conoscitivo prezioso e di facile utilizzo.

Accesso civico ai documenti delle strutture scolastiche. Chiediamo che si monitori, attraverso l'Open Government Forum, l'effettiva applicazione delle norme in materia di accesso civico e accesso generalizzato agli atti da parte dei cittadini e delle loro associazioni; si faccia un vero investimento sulla **formazione dei dipendenti** della PA che dovranno applicare le nuove norme, anche avvalendosi dell'esperienza e del Know how di organizzazioni civiche come Cittadinanzattiva.

#scuoladisicurezza

Chiediamo che la Giornata nazionale della sicurezza delle scuole (promossa da 13 anni da Cittadinanzattiva e dallo scorso anno istituzionalizzata con la Legge della "Buona Scuola") conservi il suo valore principale di "contenitore" di **pratiche**, di addestramento, di formazione, di diffusione di materiali informativi per lo sviluppo della cultura della sicurezza e della salute. Per questo, in accordo con tutti i soggetti a vario titolo interessati, sulla base di competenze ed esperienze dimostrate, in sede di Osservatorio dell'Edilizia Scolastica dovrebbe essere varato un **piano della attività** da proporre alle scuole, mettendo a sistema tutto ciò che già si fa ad opera di Cittadinanzattiva, con il contributo di istituzioni pubbliche di rilievo, come il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Istruzione e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

#scuolavandalizzata

Di fronte all'aumento inarrestabile di **episodi di vandalismo**, occorre intervenire su più fronti. **All'interno delle scuole**, attraverso l'estensione degli orari e dei periodi di apertura, l'aumento di offerta di strutture e servizi, la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva con il coinvolgimento degli studenti nella cura e nella manutenzione degli spazi comuni, nell'assunzione di responsabilità, nel rispetto delle regole e nell'applicazione di sanzioni soprattutto di utilità sociale, ecc.; **all'esterno** di esse, chiediamo agli enti proprietari di **investire** nel potenziamento dei sistemi di illuminazione di tutta l'area interessata dell'edificio scolastico; nell'installazione di recinzioni e di sistemi di video sorveglianza; nel garantire un coinvolgimento "preventivo" di Polizia e Vigili Urbani nel lavoro di vigilanza, ecc.

#scuoladisalute

In attesa che tutte le scuole si trasformino in spazi aperti e modulabili, ribadiamo l'obbligo di rispettare il numero di alunni per classi, di uscite di sicurezza sui corridoi e in prossimità di ambienti comuni, secondo la normativa anti incendio, di rispetto delle norme igienico-sanitarie dei locali come le mense scolastiche, e dello spazio vitale per ciascuno studente.

Chiediamo, inoltre, che vengano eliminati da subito tutti i prodotti cosiddetti "**Junk food**" dai distributori automatici di snack e bibite nelle scuole e inseriti solo prodotti freschi, naturali, biologici, integrali, in attesa che si emani un'apposita legge; si metta mano una volta per tutte, alla revisione

delle **linee guida in materia di somministrazione dei farmaci** a scuola per evitare il “fai da te” delle scuole; si preveda l’obbligo di installazione in tutte le scuole di **distributori di sapone, di asciugamani e di carta igienica**, utilizzando il fondo per le spese di funzionamento delle scuole; si incrementino gli interventi per il risanamento e/o la creazione di spazi verdi, cortili, orti nelle scuole, anche attraverso il rifinanziamento del programma denominato **#scuoleaccoglienti**

#occhioalsolaio

Questo provvedimento è stato fortemente voluto e richiesto da Cittadinanzattiva da diversi anni. Chiediamo che si prosegua nel rifinanziare il filone suddetto sia per l’importanza che riveste in chiave preventiva, sia per rispondere all’enorme richiesta pervenuta dagli enti locali (più di 13.000 domande) che risulterebbe altrimenti inevasa.

#scuolabella

Su questo filone, in tre diversi blocchi, sono stati investiti 505 milioni di euro riguardanti gli interventi di decoro e di piccola manutenzione. Abbiamo più volte sostenuto come questi interventi (17.815 interventi di cui 13.489 conclusi), pure importanti per rendere più belli e accoglienti gli ambienti scolastici, poco hanno a che fare con la sicurezza degli edifici scolastici e devono essere considerati ordinari.

Chiediamo che questo filone di spesa venga chiuso ma che contemporaneamente si trovi un’adeguata collocazione contrattuale agli ex lavoratori socialmente utili utilizzati e si garantisca lo svolgersi regolare delle attività non solo di piccola manutenzione ma anche di pulizia quotidiana degli ambienti scolastici.

#scuolaofabbrica

Chiediamo **un regolamento attuativo della legge 81/2008** per l’ambito scuola, che non può continuare ad essere omologato agli altri luoghi di lavoro, come la fabbrica. Occorre rivedere il **percorso formativo** previsto sia per i Dirigenti scolastici che per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che per tutte le altre figure individuate in materia di sicurezza, ridefinendo con chiarezza ruolo, funzioni, obblighi e responsabilità di ognuno e adeguando i compensi alle responsabilità assunte.

#scuolainappalto

Chiediamo che l’Anac metta a punto e diffonda prima possibile sia le linee guida che i contratti tipo in materia di appalti; si limiti al massimo la discrezionalità negli appalti fuori gara a favore dell’adozione di bandi con gare anche per importi inferiori a quanto previsto dalla normativa attuale: si garantisca la presenza delle organizzazioni civiche e dei soggetti, come ad esempio le Commissioni mensa, in ogni fase del procedimento; vengano pubblicati on line le procedure e i capitolati di appalto, i bilanci dei lavori svolti e delle forniture; si incentivino la possibilità di segnalazione da parte del personale dipendente di eventuali reati commessi nello svolgimento di gare di appalto di lavori, servizi, prodotti.